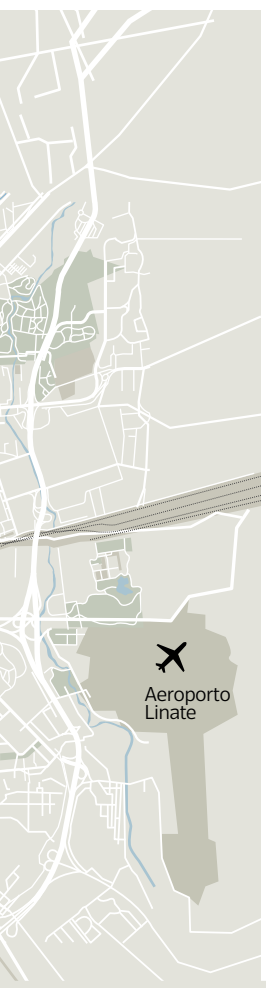
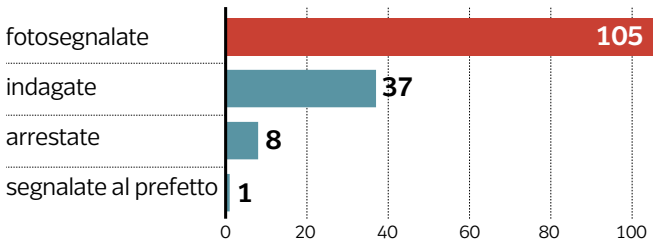
http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: null
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI



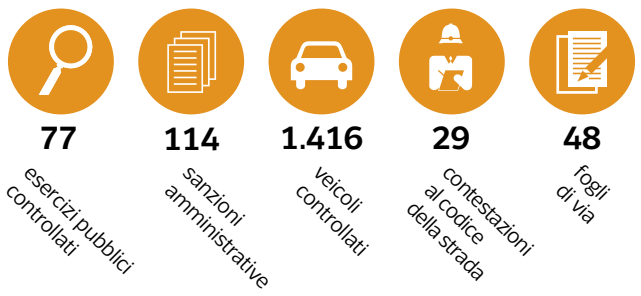
I numeri

101 Servizi di controllo territorio

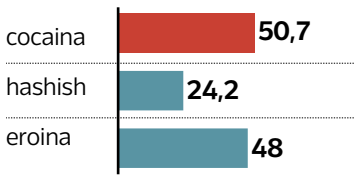
PERSONE CONTROLLATE
2.603
Di cui



LE VERIFICHE



STUPEFACENTI SEQUESTRATI
(in grammi)



50 Agenti impiegati per ogni servizio

L'Ego

vizio che offre ai cittadini: la sicurezza.

«Penelope» si aggiunge al lavoro ordinario della questura e dei commissariati; di per sé non contiene alcuna invenzione; l'innovazione sta nella strategia di coordinamento che ruota intorno a un concetto di base: inserire ogni attività ordinaria di polizia (fin dal più banale intervento di una Volante) in una cornice di analisi che permette di programmare gli interventi specifici. È stato creato un canale per lo scambio continuo e immediato di informazioni centro/periferia (questura, dirigenti dei commissariati, altri uffici) attraverso *chat* di gruppo. E tutta la «squadra» contribuisce. Un controllo in via Padova, ad esempio, parte dall'Ufficio di gabinetto per la programmazione e impiega le Volanti, il commissariato di zona e il Reparto prevenzione crimine per gli agenti che controllano persone e macchine; più la polizia amministrativa per le verifiche in locali e negozi; Anticrimine e Scientifica; agenti in borghese e cinofili per la droga; Ufficio immigrazione perché se si rintracciano stranieri non in regola e con un profilo di «pericolosità sociale» si possa organizzare subito il rimpatrio.

Rispetto a una sedimentata mentalità poliziesca, è una piccola rivoluzione: passare una serata a controllare un quartiere (in interi caseggiati di via Bolla, ad esempio, gli agenti sono partiti dalle cantine e hanno bussato a tutte le porte) vuol dire comunque fare un buon lavoro di polizia, anche senza il risultato immediato di un arresto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati
Tutte le statistiche dimostrano che i reati in città stanno diminuendo

L'obiettivo
Ma deve crescere la percezione di sicurezza, va garantito il diritto alla serenità

Il metodo
Questo lavoro si fa con la visibilità e un controllo sempre più minuzioso

Scalo Romana

Dà fuoco alla compagna Preso 43enne

Un marocchino 43enne ha dato fuoco alle 2.30 della notte alla compagna, dopo averle gettato addosso alcol, al termine dell'ennesimo litigio. La 45enne ha per fortuna rimediato ustioni lievi ma l'ultima aggressione, avvenuta sotto al ponte di corso Lodi, l'ha «spinta» a confidarsi con i poliziotti e raccontare mesi di persecuzioni e pestaggi. L'uomo è stato arrestato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Urbanistica

Rinascita Centrale tra dehors, ciclabili e sfratto ai pullman «Sfida al degrado»

Pronto il restyling. A maggio i nuovi negozi

di **Paola D'Amico**

Nascerà una grande isola ambientale attorno alla Stazione. La parola d'ordine è creare un luogo che «non sia ostile ai pedoni». Ma, essendo vissuto, crei sicurezza. Sarà la prima tappa di un intervento che prevede più fasi. La Stazione Centrale si apre alla città. «Grandi Stazioni Retail», per voce dell'ad Maurizio Baldan, vuole «restituire ai milanesi angoli da troppo tempo dimenticati».

Siamo oltre gli annunci. Perché ora c'è una tempistica definita, una tabella di marcia. Sono partiti i lavori per ridare luce alle vetrine affacciate su piazza Luigi di Savoia. Saranno spostati i terminal dei bus diretti agli scali di Linate e Malpensa; creati spazi per i dehors, per le piste ciclabili, e un parcheggio coperto per le due ruote. Analoga operazione è già in corso per il fronte Nord, il lato stazione che si affaccia su piazza 4 Novembre: da tre giorni in Comune è depositata la pratica per l'autorizzazione. Il progetto prevede la creazione di un moderno mercato, chiuso da un grande dehors a vetrate, sulla falsariga di quello nato alla stazione Termini. Oggi tutt'attorno al corpo principale della Stazione, infatti, c'è uno spazio immenso, più vasto di piazza Duomo e Gae Aulenti, un filtro inutilizzato. Un vuoto da colmare e far vivere.

Entro l'estate Grandi Stazioni Rail, invece, darà il via ai lavori per realizzare il parcheggio da 430 posti auto più 70 posti moto sotto il rilevato ferroviario, appena dopo il Memoriale della Shoah. Nel 2020 partiranno i lavori per collegarlo direttamente ai binari ferroviari tramite ascensori. Infine, i Magazzini Raccordati. Baldan chiarisce che «non nascerà un nuovo centro commerciale» nei 40 mila metri quadrati che si sviluppano spezzando in due il quartiere Greco. I Magazzini devono integrarsi con il quartiere. «Stanno fuori dal corpo centrale del grande hub ferroviario — precisa —, eppure hanno grandi potenzialità e possono rappresentare una grande occasione per tutti»

In pancia «GS Retail» ha un intervento da sviluppare in sette fasi, a moduli. Il primo building dopo il Memoriale sarà destinato al design, alla cultura, agli atelier, riprendendo l'esperienza che Ventura Project ha portato e porterà durante il «fuori salone». Ma per il via occorre attendere il cambio di destinazione d'uso. Anche questa pratica è già depositata all'Urbanistica.

Al forum organizzato ieri con il Comune e le associazioni del territorio — «4 tunnel», Fas, NoLo, Central District, Associazione Amici della Martesana —, ospiti dell'Hotel Gallia, c'è un intero quartiere ad ascoltare. L'attesa per la rinascita del rilevato ferroviario è enorme. L'assessore all'Urbanistica, Pierfrancesco Maran, spiega che il capitolo sta dentro la revisione del Pgt che inizierà prima dell'estate. Dunque, verosimilmente, nell'aprile 2019 il recupero dei Magazzini potrebbe cominciare. «Bisogna voltare pagina sulla parte di degrado che c'è ancora in questa zona — aveva detto il sindaco Giuseppe Sala, aprendo il forum — per avere una visione di lungo termine ma anche un progetto che si realizza un passo alla volta». E c'è spazio anche per la riapertura dei Navigli in questa visione. Maran spiega come la rivisitazione degli spazi attorno alla Centrale, per strapparli al degrado, si proietta naturalmente ad assi e piazze turistiche/commerciali che nei fatti sono a breve distanza: da Buenos Aires a Porta Nuova, alla Martesana. Dove, però, chi ogni giorno entra in città — 400 mila persone — da una porta d'accesso privilegiata come la Stazione, non si reca a piedi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli spazi
Due immagini di come si trasformeranno i «fianchi» della Centrale. In alto, il lato che affaccia su piazza Luigi di Savoia. Saranno spostati i terminal dei bus per gli aeroporti e creati dehors. A sinistra, il progetto per piazza 4 Novembre - via Sammartini: qui sarà realizzato un mercato coperto. Grandi Stazioni prevede anche un parcheggio da 430 posti auto e 70 posti moto